

SAN SILVESTRO, ABATE

26 novembre

in Osimo: memoria

Nacque a Osimo, nelle Marche, verso il 1177 dalla famiglia Guzzolini. A Bologna e a Padova studiò diritto e teologia. Ritornato nella città natale, nonostante l'opposizione paterna, fu assunto tra i canonici della cattedrale, distinguendosi per l'amore alla predicazione. Desideroso di servire più intensamente Dio, si fece eremita e nel 1231 diede inizio, presso Fabriano, a una nuova famiglia monastica, denominata Ordine di S. Benedetto di Montefano e approvata da Innocenzo IV nel 1248. Arricchito da Dio di grandi doni spirituali (ebbe, fra l'altro il privilegio di ricevere la comunione dalle mani della B. Vergine), rifiuse per le più alte virtù. Alla morte, avvenuta il 26 novembre 1267, lasciava 12 monasteri diffusi nelle Marche, in Umbria e a Roma, con circa 120 monaci. Il suo corpo riposa nell'Eremo di Montefano, casa madre della Congregazione Silvestrina. Nel 1890 Leone XIII ne inserì la memoria nel calendario universale della Chiesa.



ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore
in questa memoria di San Silvestro:
della sua gloria gioiscono gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.

COLLETTA

O Dio, che hai concesso a san Silvestro
di amare la solitudine contemplativa dell'eremo
e di condurre un'operosa vita cenobitica,
fa' che ti possiamo cercare sempre con cuore sincero
e ci affrettiamo con umile amore verso la patria celeste.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Fermati sul monte alla presenza del Signore!

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita». Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 14 (15)

℟ Il giusto abiterà sulla santa montagna.

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua. ***℟***

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. ***℟***

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. ***℟***

R Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

R Alleluia.

VANGELO

Mt 19,27-29

Voi che mi avete seguito, riceverete cento volte tanto.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Pietro, disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Nella memoria di san Silvestro, rivolgiamo con fiducia la nostra supplica a Dio, sorgente di ogni bene, perché ci insegni a cercare sempre il suo volto.

R Rivelaci il tuo volto, Signore.

1. Per la Chiesa: perché, fondata sulla roccia dell'amore di Cristo, doni agli uomini del nostro tempo il pane della Parola di Dio, dell'Eucaristia e della carità, preghiamo. **R**
2. Per i malati, gli afflitti, gli emarginati, gli sfiduciati: perché incontrino persone che, come san Silvestro, consolino con l'accoglienza, la comprensione, la benevolenza, la misericordia, comunicando gioia e speranza, preghiamo. **R**
3. Per coloro che il Signore chiama alla vita sacerdotale, religiosa e missionaria: perché, come san Silvestro, ascoltino la voce di Cristo, lascino ogni cosa e lo seguano, preghiamo. **R**
4. Per noi qui presenti: perché, sull'esempio di san Silvestro, offriamo ai persecutori lo scudo della pazienza, ai credenti la parola di vita, ai bisognosi e ai deboli la misericordia, preghiamo. **R**

O Padre, fonte di sapienza, che ci hai rivelato in Cristo il tesoro nascosto e la perla preziosa, concedi a noi il discernimento dello Spirito, perché sappiamo apprezzare, fra le cose del mondo, il valore inestimabile del tuo regno, pronti ad ogni rinuncia per l'acquisto del tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, il sacrificio della tua famiglia,
affinché ciò che viene a te offerto nella memoria di san Silvestro,
giovi a noi per la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ *Il Signore sia con voi.*

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ *In alto i nostri cuori.*

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ *Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.*

R/ *E' cosa buona e giusta.*

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodare senza fine te, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore,
e proclamarti mirabile nel beato Silvestro.
Tu infatti gli hai insegnato
a giudicare rettamente la vanità delle cose terrene,
ed egli, alla tua chiamata, ha abbandonato il mondo,
per cercare nella solitudine te, sommo bene.
Ora gli concedi di contemplare
svelatamente e in eterno con i beati
quei divini misteri che egli ha pregustato sulla terra.
Anche noi, ci uniamo a lui e a tutti i Santi
e con gioia lodiamo insieme agli Angeli la tua maestà,
dicendo:
Santo, Santo, Santo

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sap 16,20

Hai sfamato il tuo popolo con il cibo degli angeli,
dal cielo hai offerto loro un pane già pronto senza fatica,
capace di procurare ogni delizia e soddisfare ogni gusto.

DOPO LA COMUNIONE

Ci siamo accostati, Signore, ai sacramenti celesti nella memoria di san Silvestro; fa' che, seguendo i suoi esempi, possiamo ricevere un'abbondante ricompensa insieme ai tuoi Santi nel regno della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.